

# Cgil, Cisl e Uil: «Investimenti utili e un sistema sociale solidale e diffuso»

Le responsabilità del contagio di un lavoratore ascrivibili al datore partono da quando sono emessi i protocolli di sicurezza, se non applicati. L'assessore regionale Colla stigmatizza il lasciar scappare all'estero i giovani «Ne abbiamo pochi, dobbiamo valorizzarli». È confermato per giovedì 11 giugno il secondo appuntamento del Tavolo dello Sviluppo Coordinato dalla Provincia di Piacenza. «Come già pubblicamente dichiarato diverse volte - dichiarano Cgil, Cisl e Uil in una nota congiunta - riteniamo che questo sia lo strumento giusto per "governare" e far nascere la necessaria condivisione dei progetti strategici. Lo spirito con cui approcciamo i lavori è quindi quello di un grande progetto complessivo, partecipato e di ampio respiro, per garantire al nostro territorio investimenti utili e un sistema sociale solidale e diffuso. Parteciperemo quindi così, ribadendo i temi già evidenziati fino a qui, integrandoli e ampliandoli ulteriormente nel corso dei lavori». Opere pubbliche. Rispetto ad alcune proposte sui "percorsi veloci e emergenziali per cantierare" opere e avviare progetti di "riqualificazione" Cgil, Cisl e Uil ritengono che "non si possa abbassare la guardia su appalti, procedure e legalità". Alle rispettive categorie di riferimento si chiede "la riconferma dei protocolli siglati con gli Enti locali su appalti pubblici e l'adozione di protocolli specifici per l'avvio di opere pubbliche di rilievo, partendo dalla riqualificazione dei Magazzini Generali del Consorzio Agrario, gli interventi tuttora



fermi previsti nel Bando periferie ma soprattutto con la realizzazione del nuovo Ospedale di Piacenza, garantendo l' affidamento dei lavori tramite gare pubbliche che privilegino l' offerta "economicamente più vantaggiosa" evitando il "massimo ribasso" e che garantiscano diritti e le tutele per i lavoratori senza derogare al codice degli appalti". Logistica Analogamente "occorre portare a compimento il rinnovo del Protocollo per la sicurezza e legalità nella Logistica siglato nel 2102, un settore che conta a Piacenza quasi 10mila addetti e che coinvolge importanti aziende attorno alle quali ruotano decine di cooperative, consorzi di trasporti e facchinaggio, dei quali è difficile stabilire natura e affidabilità". «Rivendichiamo - si legge ancora nella nota - la funzione del nostro ruolo di sindacato generale per discutere tutti i temi legati allo sviluppo del territorio che deve mettere al centro il lavoro in sicurezza e la coesione sociale, anche attraverso una progettazione più partecipata delle politiche di accoglienza e integrazione, con il rilancio del ruolo della Consulta provinciale dell'immigrazione». dell' edilizia significa spingere il ferro, la chimica, i serramenti, un intero indotto». E' uno sguardo senza sospetti quello rivolto da Colla al Mes, «in particolare per gli investimenti socio -sanitari. La pandemia ce lo ha insegnato: bisogna essere presenti sul territorio, negli ospedali deve andarci il minor numero di persone», pandemia o non pandemia. Sure, Mes, e, terza parola chiave, il recovery fund. «Essenziale - ritiene Colla - per rialzare le filiere strategiche, dall' auto alla logistica innovativa, e questo riguarda anche Piacenza, dalle energie rinnovabili al turismo. E guardi, quan Diseguaglianze Discutere quindi del vasto e qualificato settore manifatturiero ma anche "di come rafforzare gli strumenti necessari per un efficace contrasto alle diseguaglianze sociali, a povertà e all' isolamento sociale, a partire dai bisogni della popolazione anziana, delle famiglie e delle fasce più svantaggiate, di un sistema socio sanitario all' altezza delle nuove sfide che privilegi domiciliarità, medici na territoriale e strutture dedicate alla non autosufficienza e alla popolazione anziana ripensate alla luce della drammatica diffusione del contagio in queste strutture, con sistemi di tassazione locale che puntino alla progressività in funzione delle fasce di reddito. do parlo del turismo, non parlo mica solo delle spiagge adriatiche, parlo anche delle valli piacentine e di Piacenza». Nell' ottimismo di Colla si annida un timore. Si chiama «innovazione tecnologica». Il timore non è in sé. Risiede nel rischio, e qui in pandemia s' è toccato con mano, di un differente livello di accesso alle tecnologie, «e la conseguenza - dichiara l' assessore Colla - di creare disparità. Da una parte, un numero ristretto di "ottimati", dall' altro una bolla di lavoro povero. Non svaluto il denaro, svaluto il lavoro, come in un girone dantesco. Ma la storia delle nostre terre, delle nostre città, è quella del ceto medio.

Dobbiamo tenere alta la guardia, il lavoro deve essere dignitoso, per dipendenti e per imprenditori, perché ci sono anche imprenditori impoveriti. Il rischio che non possiamo permetterci è di una polarizzazione indotta dalla tecnologia, che aumenterebbe soltanto le diseguaglianze». Donne e giovani tra i lavoratori più colpiti dal Covid, in termini di perdita di impiego. «Ma non possiamo più permettercelo: abbiamo pochi giovani, e li lasciamo andare all' estero. Servono qui, e per tenerli qui serve loro un lavoro dignitoso, non i soliti 500 euro al mese se va bene. La Regione sui giovani ha programmato forti investimenti». Famiglia Insieme a questo servono progetti urgenti per garantire un supporto adeguato alle famiglie per la cura dei bambini nel periodo estivo e la ripresa dell' anno scolastico nelle tempistiche previste, alla luce dei necessari interventi di edilizia scolastica per la messa in sicurezza, spazi e ore aggiuntive, il ripensamento di tutta la rete dei servizi pubblici, degli orari di funzionamento della città coniugando tempi di vita e di lavoro delle persone e, in particolare, la riorganizzazione del trasporto pubblico e del sistema di mobilità complessiva nel territorio. \_red. cro.